

**L'intervista**

**Mauro Evangelisti**

**Il ministro Galletti:  
«Reati ambientali,  
ora chi sbaglia paga»**

«**P**er la prima volta questo Paese definisce e punisce nello specifico i reati ambientali. Fino ad oggi non era mai successo. Insieme a un rafforzamento dei controlli, ciò determi-

nerà un vero cambiamento culturale, ecco perché l'ultimo voto della legge in Senato tra oggi e domani è tanto importante». Parola di Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente. La legge sui delitti contro l'ambiente si avvia all'approvazione definitiva.

A pag. 14

**Q L'Intervista Gian Luca Galletti (ministro dell'Ambiente)**

# «La legge sugli eco-reati da oggi chi sbaglia paga»

► Al Senato l'approvazione della norma per punire ad hoc chi inquina la natura ► «Con queste misure non vedremo più processi come quello sul caso Eternit»

ROMA «Per la prima volta questo Paese definisce e punisce nello specifico i reati ambientali. Fino ad oggi non era mai successo. Insieme a un rafforzamento dei controlli, questo determinerà un vero cambiamento culturale, ecco perché l'ultimo voto della legge in Senato tra oggi e domani è tanto importante».

**Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente. Dopo due passaggi alla Camera e uno al Senato, dove è stata votata a larga maggioranza, oggi la legge sui delitti contro l'ambiente si avvia all'approvazione definitiva. Cosa cambia?**

«Concedetemi di dire, senza enfasi, che si tratta di una data storica per l'Italia. Per la prima volta inseriamo nel diritto penale i reati contro l'ambiente. Fino ad oggi non c'erano tipologie specifiche, per cui s'interveniva facendo riferimento a reati più generici. Ora possiamo perseguire reati ambientali con più certezza. E allunghiamo i tempi di prescrizione».

**Cosa significa?**

«È importantissimo, ad esempio casi come quelli del processo sull'Eternit non si ripeteranno più. Lo dobbiamo alle vittime, alle loro famiglie e alle comunità colpite. Si pensi che i tempi di prescrizione vengono di fatto raddoppiati».

**Come viene articolata la legge?**

**Più nel dettaglio: quali nuovi tipi di reato individua?**

«Il nuovo titolo del codice penale sui "delitti contro l'ambiente" introduce al suo interno l'inquinamento ambientale, il disastro ambientale, il traffico e l'abbandono di materiale di alta radioattività, l'impedimento del controllo. Ora serve un passo successivo che faremo: dobbiamo approvare un disegno di legge sulle agenzie, perché si rafforzino i controlli».

**Guardiamo a questa novità dal punto di vista delle aziende: non si rischia, anche per quelle che rispettano le regole, di trovarsi a combattere contro nuove normative sempre più complicate che rallentano l'attività degli imprenditori?**

«No, è proprio il contrario. Ci saranno pene certe e determinate, dunque possiamo semplificare le procedure in campo ambientale nell'interesse cittadini e delle imprese oneste. In altri termini: diamo agli imprenditori corretti che già rispettano le regole la certezza di potere agire in un mercato sano, senza subire la concorrenza sleale di chi viola la legge. E andremo così a una semplificazione del quadro, anche questo è un significativo cambiamento culturale. E anche dal punto di vista cittadino, questo cambio è fondamentale. Per questo voglio ringraziare tutti i grup-

pi che in parlamento hanno offerto il loro contributo di proposte. Insieme al ministro della Giustizia, Andrea Orlando, abbiamo fatto un buon lavoro».

**Non ci sono solo pene severe nei confronti di chi danneggia l'ambiente, ma anche misure come l'obbligo al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi.**

«Altro messaggio culturale forte, sia alle imprese, sia ai cittadini. È un monito. Si rende più semplice il ripristino, uno dei grandi problemi in questa materia nel nostro paese. Oggi abbiamo troppe aree che sono sottratte alle città perché non riusciamo a ottenere un ravvedimento operoso».

**Ministro ha visto cosa sta succedendo a Roma? Siamo vicini all'esplosione dell'emergenza rifiuti. Pensa di intervenire?**

«In realtà, abbiamo già dato ai comuni gli strumenti per affrontare i problemi: penso alla possibilità della requisizione degli impianti o alla norma che consente di portare in altre regioni i rifiuti indifferenziati».

**Non teme che questa "esportazione" dei rifiuti possa aiutare Roma ma creare malcontento in altri territori del Paese?**

«Credo che ci impongano queste scelte ragioni di solidarietà nazionale. D'altra parte questi rifiuti prima andavano all'estero, in paesi come Norvegia e Svezia

che prendiamo sempre come esempio di modello ambientale. Dobbiamo decidere cosa vogliamo fare da grandi: io sono per la differenziata al massimo e zero rifiuti in discarica, ma nei tempi necessari a raggiungere questi obiettivi servono soluzioni di passaggio».

**Lei è bolognese ma da ministro vive a Roma, cosa pensa quando vede i rifiuti per strada?**

«Alcune zone sono pulite, altre meno. Ma non mi faccia parlare male della nostra Capitale».

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il testo

### Dal disastro al traffico ecco tutte le novità

Cosa prevede il disegno di legge in materia di delitti contro l'ambiente (1345-B)? Prima di tutto quattro nuove fattispecie di reato per la tutela penale dell'ambiente. Di fatto inserisce nel codice penale un nuovo titolo, dedicato ai "delitti contro l'ambiente"; introduce all'interno di tale titolo i delitti di "inquinamento ambientale", "disastro ambientale", "traffico e abbandono di materiale di alta radioattività", "impedimento al controllo"; stabilisce che le pene previste possano essere diminuite per coloro che collaborano con le autorità prima della definizione del giudizio (ravvedimento operoso); obbliga il condannato al recupero e - ove possibile - al ripristino dello stato dei luoghi; prevede il raddoppio dei termini di prescrizione del reato per i nuovi delitti; coordina la disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche in caso di reati ambientali.

«ERAVAMO COSTRETTI AD UTILIZZARE ACCUSE GENERICHE ADESSO È PIÙ FACILE PERSEGUIRE I RESPONSABILI»

«CHI DANNEGGIA SARÀ ANCHE OBBLIGATO A RIPRISTINARE ALLA PERFEZIONE LO STATO DEI LUOGHI»

«L'EMERGENZA RIFIUTI A ROMA? I COMUNI HANNO STRUMENTI COME LA REQUISIZIONE DEGLI IMPIANTI»



**MINISTRO Gian Luca Galletti, 53 anni, è titolare del dicastero dell'Ambiente dal 22 febbraio 2014**

